

Jaufre Rudel, *Quan lo rius de la fontana*

Ultima strofa (vv. 29-35), dall'edizione:

Giorgio Chiarini, *Il canzoniere di Jaufre Rudel*, L'Aquila, Japadre, 1985,
ristampata in Jaufre Rudel, *L'amore di lontano*, a cura di Giorgio Chiarini, Roma,
Carocci, 2003.

dal sito *Rialto*

link diretto alla poesia:

[http://www.rialto.unina.it/JfrRud/262.5\(Chiarini\).htm](http://www.rialto.unina.it/JfrRud/262.5(Chiarini).htm)

Senes breu de pargamina
tramet lo vers, que chantam
en plana lengua romana,
a·n Hugon Brun per Filhol:
bo·m sap quar gens peitavina,
de Beiriu e de Guiana,
s'esgau per lui e Bretanha.

Traduzione di Chiarini:

«Senza lettera di pergamena invio la canzone, che cantiamo in piana lingua
volgare, a messer Ugo Bruno per mezzo di Filhol: sono lieto che per lui siano
felici le genti del Poitou, del Berry, della Guyenne e della Bretagna»

Nota

La poesia è verosimilmente scritta a ridosso della seconda Crociata (1147-1148).
Ugo Bruno di Lusignano, al quale la poesia è inviata, è uno dei capi di uno dei
corpi di spedizione francesi; a quanto sembra, il poeta nomina con le loro regioni
di provenienza i vari contingenti che ne fanno parte.

s'esgau: alla lettera 'si rallegra'.

lengua romana è tradotto da Chiarini con l'equivalente d'uso italiano 'lingua
volgare'; alla lettera 'lingua romana', come già nei *Giuramenti di Strasburgo*.